



MARIA

«ICONA» della Chiesa

Itinerario per scoprire e contemplare
l'Immagine della Madonna di Montenero.

Edizione a cura dei Padri Benedettini Vallombrosani
del Santuario di Montenero - 1993

MARIA
«ICONA» della Chiesa

Itinerario per scoprire e contemplare
l'Immagine della Madonna di Montenero.

Questo fascicoletto, con il quale si può ben pregare con Maria Santissima, la Vergine Benedetta, è il frutto di una prima idea del Sacerdote della Diocesi di Livorno don Giorgio Eschini.

Tale idea fu poi sviluppata dal suo confratello don Luciano Cantini ed il giorno del pellegrinaggio diocesano a Montenero, per la Festa Patronale del 15 Maggio 1993, Sua Ecc. il Vescovo Mons. Ablondi, affidava lo studio unito alla preghiera al Padre Priore perché, se possibile, venisse pubblicato a vantaggio dei tanti fedeli che salgono a Montenero durante l'anno.

Abbiamo accolto questo invito con piacere ed entusiasmo apprezzando e condividendo tutti i particolari di devozione mariana che lo animano e lo abbiamo dato alle stampe perché in tutto sia glorificato Dio.

Il Padre Priore del Santuario

*Fammi conoscere,
Signore,
le tue vie,
insegnami
i tuoi sentieri.
Guidami
alla tua verità
e istruiscimi,
perché
sei tu il Dio
della mia salvezza,
in te ho sempre sperato.
(salmo 25)*



«La beata Vergine, per il dono e l'ufficio della divina maternità che la unisce al Figlio Redentore, e per le singolari grazie e funzioni, è pure intimamente congiunta con la Chiesa: la Madre di Dio è figura della Chiesa, come già insegnava sant'Ambrogio, nell'ordine cioè della fede, della carità e della perfetta unione con Cristo» (Concilio Vaticano II, Lumen Gentium 63).

* * *

In questo breve itinerario alla scoperta dell'immagine della Madonna di Montenero le parole del Concilio ci illuminano sull'attualità di questa immagine, anche se risale alla prima metà del XIV secolo.

Le immagini sacre, allora, non erano un'opera autonoma di un artista, ma venivano ispirate da un teologo e confermate e riconosciute idonee alla venerazione dei fedeli dal Vescovo.

Al di là della "leggenda della apparizione", l'immagine della Madonna di Montenero è una pittura tipica dell'arte toscana ma con molti influssi iconografici orientali. Infatti l'immagine appartiene al genere delle Madonne Odigitrie, cioè che *«indicano la Via»*: la mano di Maria indica il Cristo che porta in grembo.

«Io sono la via, la verità, la vita», dice Gesù (Gv. 14,16), il quadro della Madonna di Montenero ci mostra questa verità.

- L. L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.
T. **Ed Ella concepì per opera della Spirito Santo.**

Ave Maria...

- L. Ecco, io sono la serva del Signore.
T. **Si compia in me la tua Parola.**

Ave Maria...

- L. Il Verbo di Dio si è fatto uomo.
T. **E venne ad abitare in mezzo a noi.**

Ave Maria...

- L. Prega per noi, santa Madre di Dio.
T. **E saremo degni delle promesse di Cristo.**

Preghiamo

Infondi in noi la tua grazia, o Signore; per l'annuncio dell'angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di Cristo, tuo Figlio; per la sua passione e Morte concedi a noi di giungere alla gloria della Risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen



L'ANNUNCIAZIONE - Botticelli - Firenze, Uffizi



Nella nostra immagine la mano di Maria si trova al centro, è un pò sproporzionata, più grande del necessario perché questa diversità colpisca chi guarda.

La mano ha il compito fondamentale di spiegare il rapporto tra la Madonna ed il bambino, tra la Chiesa ed il Cristo. Nessuno può pensare di andare a Cristo se non attraverso la Chiesa, ed è compito della Chiesa indicare Cristo, annunciare Lui, la sua parola, la sua vita. Questo è un compito irrinunciabile e l'immobilità e rigidità della mano di Maria ce lo ricordano.

Ma la Chiesa deve sapersi mettere da parte per mostrare Cristo, il suo centro: nel quadro della Madonna di Montenero, Maria si discosta dal bambino per mostrarlo meglio.

Se tutto ruota attorno al Bambino, il Bambino riporta alla Madre. La destra di Gesù si appoggia alla veste della Madonna con quella confidenza propria del figlio che non distingue il proprio corpo da quello dalla propria mamma.

La mano della Madonna indica la tensione della Chiesa verso Cristo, e la mano del Bambino indica la tensione di Cristo verso la Chiesa. E' qui esemplificato il rapporto sponsale tra Cristo e la Chiesa.

«Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. Questo mistero è grande; lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!» (Ef. 5, 31).

- L. «Ci fu uno sposalizio a Cana in Galilea e c'era la Madre di Gesù».
- T. «Fu invitato alla nozze anche Gesù con i suoi discepoli».

Ave Maria...

- L. « Non hanno più vino».
- T. « Che ho da fare con te, o donna?».

Ave Maria...

- L. « Non è ancora giunta la mia ora».
- T. « Fate quello che vi dirà».

Ave Maria...

- L. Guidaci o Maria al tuo Figlio Gesù.
- T. **Aiutaci ad essere ubbidienti alla sua Parola.**

Preghiamo

Dio Padre che ci ha dato Maria come modello e immagine della Chiesa, rendici sempre disponibili perché non smettiamo mai di cercare nella nostra vita, nella nostra storia Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Amen



LE NOZZE DI CANA - Giotto - Padova, Cappella degli Scrovegni



La Madonna emerge dal fondo in oro zecchino: ciò che è rappresentato non è qualcosa di terreno, ma di sovrumano, un "mistero".

Il mistero che l'immagine della Madonna ci comunica è il progetto di Dio che passa attraverso Maria ed i colori dei suoi abiti lo indicano. Il manto è azzurro perché è il colore che indica la dignità di creatura che in Maria però assume una dimensione particolare, quella di aprirsi alla maternità verginale di Cristo; tre stelle stanno a ricordarcelo: quella sulla sua spalla destra, sul capo (appena si intravede) e sull'altra spalla (che nell'immagine è nascosta).

La veste della Madonna è rossa per indicare il dolore e la sofferenza che segna la sua vita: «*anche a te una spada trafiggerà l'anima*» dice il vecchio Simeone nel Tempio (Lc. 2,35).

L. «Ora lascia, O Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua Parola».

T. **«E a te una spada trapasserà l'anima».**

Ave, Maria...

L. «Figlio, perché ci hai fatto così?».

T. **«Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo».**

Ave, Maria...

L. Ai piedi della croce: «Donna, ecco il tuo Figlio».

T. **«Ecco la tua Madre».**

Ave, Maria...

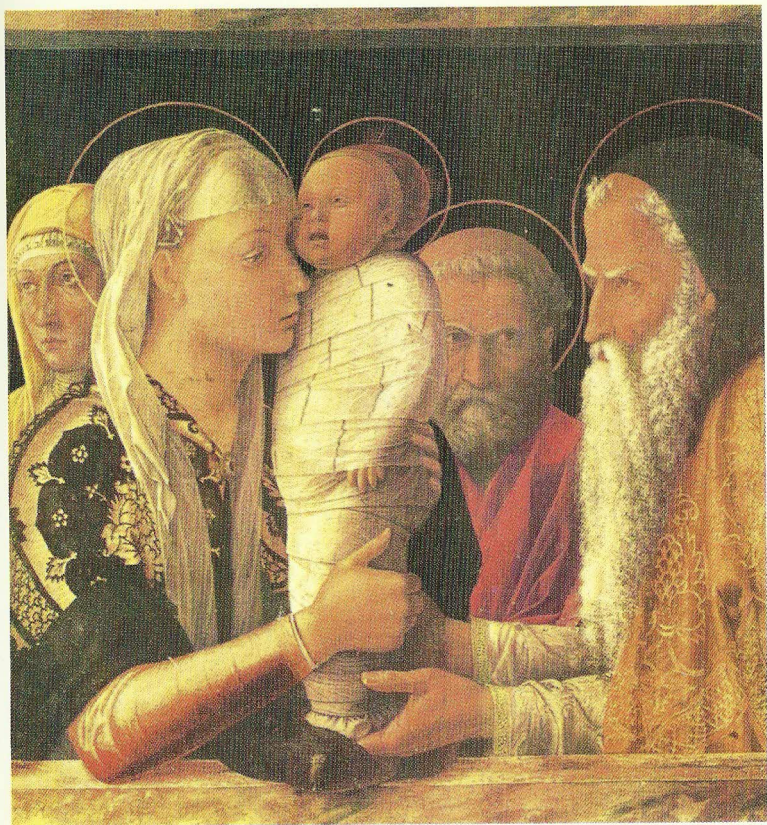
L. Prega per noi, santa Madre di Dio.

T. **E sapremo vivere con serenità anche il nostro dolore.**

Preghiamo

Signore Gesù, per intercessione di Maria, tua Madre, aiutaci a incarnare in noi la tua presenza umile, viva, dolce, per soffrire con quelli che soffrono, così da donare e donarci per amore, fino in fondo. Lo chiediamo a te, che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen



LA PRESENTAZIONE AL TEMPIO - Mantegna - Berlino, Staatliche Museum



Il bambino ha una veste rossa intessuta d'oro, il rosso è il colore del sangue, simbolo della vita: Gesù con la croce ci ha salvato donando la sua vita e dalla croce manifesta la sua regalità raffigurata nell'oro.

Maria siede su un cuscino rosso e oro, della stessa stoffa dell'abito di Gesù, lo stesso mistero umano e divino, di dolore e di redenzione, di sofferenza e di gioia che avvolge la figura di Gesù sostiene la Madre sua e nostra.

E' Maria che tiene Gesù sulle ginocchia, ma è Lui la «*pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio*» che porta Maria, immagine della Chiesa, perché anche noi siamo «*pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo*» (1 Pt. 2, 4-5).

L. «Lo Spirito Santo scenderà su di te».

T. «**Su te stenderà la sua ombra la Potenza dell'Altissimo**».

Ave Maria...

L. «Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo».

T. «**Ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo**».

Ave Maria...

L. «Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna».

T. «**Intanto andava aumentando il numero degli uomini e delle donne che credevano nel Signore**».

Ave Maria...

L. Aiutaci, vergine Maria, Madre di Cristo e Madre della Chiesa.

T. **per diventare "pietre vive" per il Regno di Cristo.**

Preghiamo

*O Dio che su Maria e sulla Chiesa hai effuso lo Spirito Santo, rendici docili alla sua forza perché in ogni ambiente e situazione in cui viviamo possiamo essere testimoni del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen



LA PENTECOSTE - El Greco - Madrid, Museo del Prado



Il volto della Madonna è rivolto verso Cristo perché tutta la sua persona tende a lui, ma il suo sguardo, un pò in tralice, si volge a chi guarda l'immagine. In questo modo i pittori di "icone" intendevano esprimere un movimento iniziato ma non completato: la Chiesa (Maria) tende a Cristo, va verso di Lui, ma il suo cammino non è ancora giunto a compimento.

Lo sguardo di Maria ci interpella direttamente, la Madonna ci guarda e ci invita nel cammino della Chiesa verso la realizzazione definitiva, la pienezza della salvezza che si realizza in Gesù.

Anche il volto di Gesù si presenta di tre quarti, ancora per indicare un movimento iniziato ma non completato. L'incarnazione, la morte e la resurrezione di Cristo sono l'inizio della redenzione dell'uomo che trova il suo compimento nell'«ultimo giorno», quando Cristo tornerà.

Il Bambino ci guarda ed insieme a Maria ci esorta alla conversione *«attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno! E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia»* (2Pt. 3,12).

L. «Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo».

T. **«Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo».**

Ave Maria...

L. «Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

T. **«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva».**

Ave Maria...

L. «Ecco tua Madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano».

T. **«Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre».**

Ave Maria...

L. Prega per noi, santa Maria del cammino.

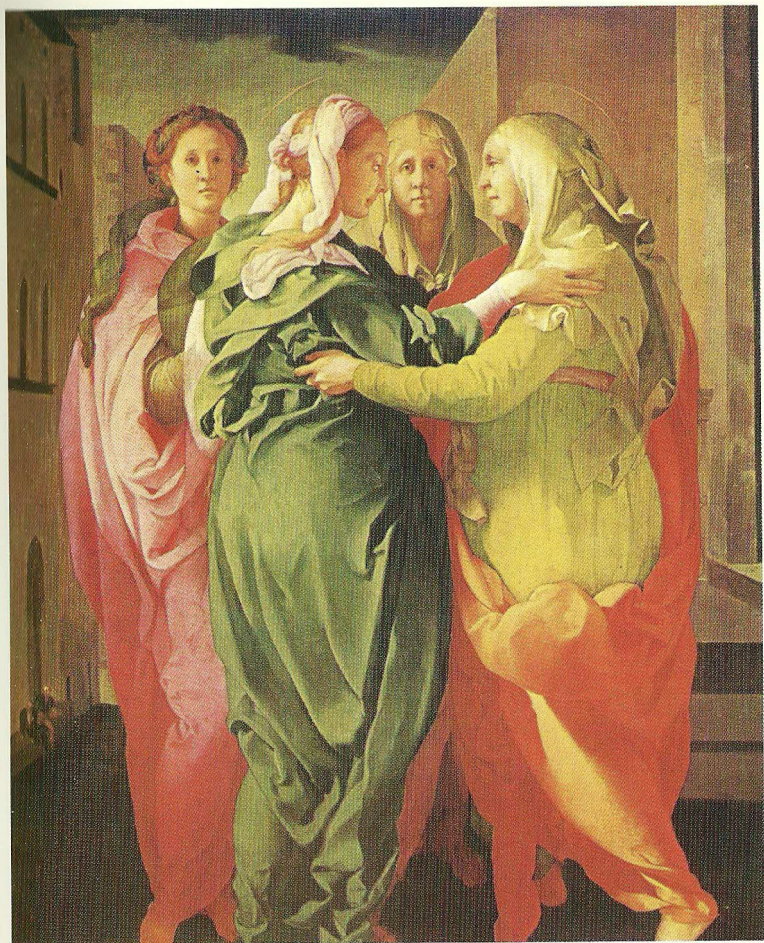
T. **E vivremo nella certezza di incontrare il tuo Figlio Gesù.**

Preghiamo

Signore Dio, che chiami ciascuno di noi a servirti e a seguirti in ogni circostanza e situazione di vita, donaci di saper rispondere con fedeltà, entusiasmo, generosità e disponibilità al tuo invito di vivere come e dove tu ci vuoi.

Per Cristo nostro Signore.

Amen



VISITAZIONE - Pontormo - Carmignano, Pieve di S. Michele



Sul braccio destro di Maria, voltato verso Gesù, c'è un cardellino, elemento originale e caratteristico dell'immagine della Madonna di Montenero.

Il cardellino è l'immagine del cristiano ed è posato sul braccio della Madonna, perché il cristiano trova il sostegno necessario alla sua vita di fede nella Chiesa.

Le zampette sono legate con un laccio tenuto in mano dal Bambino Gesù perché è il legame di Cristo che ci salva.

Guardiamo con attenzione il laccio: gli anelli in cui sono infilate le zampette dell'uccellino sono larghi e non gli impediscono di fuggire, perché il rapporto tra il cristiano e Gesù è un rapporto di amore, e l'amore non può essere imposto, ma liberamente donato, *«nessuno mi toglie la vita, ma la offro da me stesso»* (Gv. 10, 18), e liberamente accolto, *«Noi abbiamo riconosciuto e creduto nell'amore che Dio ha per noi»* (1Gv. 4, 16).

Gesù, viceversa, tiene ben stretta la cordicella, a significare la sua fedeltà all'amore, come dice s. Paolo: *«se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso»* (2Tm. 2, 13).

L. «Eccomi, sono la serva del Signore».

T. Il "si" di Maria, in perfetta comunione con lo Spirito Santo.

Ave Maria...

L. «Ed essi subito, lasciate le reti lo seguirono».

T. Il "si" dei discepoli per accogliere la parola e l'amore di Cristo.

Ave Maria...

L. «Apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione razza, popolo e lingua».

T. Il "si" dei santi per essere testimoni dell'amore di Gesù.

Ave Maria...

L. Apri i nostri cuori, Signore, per intercessione di Maria e rendici pronti a dire il nostro "si".

T. Perché possiamo scoprire e vivere la nostra vocazione di uomini e di cristiani.

Preghiamo

*Ti rendiamo grazie, Signore, per averci dato degli esempi di umiltà e disponibilità, prima di tutto in Maria, madre di tuo figlio, e in tutti i santi che l'hanno imitata. Accogli i nostri piccoli "si" di ogni giorno e rendici accoglienti e gioiosi.
Per Cristo nostro Signore.*

Amen



CRISTO SUL MARE DI GALILEA - Tintoretto - Washington, National Gallery

O *Maria, Madre di Dio e Madre nostra, la tua immagine venerata in Montenero, ci rende più facile pregare il Padre che è nei cieli: ci conceda la sua misericordia, per la tua intercessione, di seguire e di ispirarci al tuo esempio.*

Maria

nella grande missione di «Madre di Dio» a cui fosti chiamata, hai vissuto l'amore di Dio nel quotidiano della tua casa: fa' che ognuno, come te, sappia accogliere e offrire al mondo il Signore Gesù, tuo Figlio.

Maria

quale «figlia di Dio» ci sei rimasta vicino come sorella: chiedi per noi la luce perché vediamo in ogni uomo un fratello amato da Dio.

Maria

che hai voluto essere «umile serva»: aiutaci a scoprire quanto il servizio di ogni persona sia importante nella Chiesa per il mondo.

Maria

hai offerto al mondo l'«Uomo» diverso perché Dio e hai sofferto il rifiuto che lo crocifisse: rendici capaci di accogliere i «diversi» come un dono per la nostra vita e per la società.

Maria

hai cantato «le grandi cose» che ha fatto il Signore: aiutaci a scoprire la presenza del Signore nel dono della sua Parola, della Eucarestia, della Chiesa, dei fratelli che incontriamo.

Maria

che da Gesù fosti chiamata «donna»: aiuta ogni uomo nella Chiesa e nella società a scoprire, a rispettare e a valorizzare la grande vocazione dell'essere donna.

Maria

ispira la nostra Chiesa perché sappia accogliere i poveri, le famiglie e le comunità che sono state e sono la tua vivente corona per la gloria di Dio.

G*uidati così dal tuo esempio, sostenuti dalla tua intercessione, la nostra vita sarà, nella preghiera e nei rapporti umani, un canto di gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.*

Amen

(† Alberto, vescovo)

A ricordo dei 200 anni di permanenza al Santuario di Montenero dei Monaci Benedettini Vallobrosani (1792-1992), è stata restaurata – o meglio ripulita – la Cupola del Santuario e le quattro più grandi Lampade Votive.

Il dipinto della cupola – opera pregevole di Giuliano Traballesi, 1700 – ha messo in buona luce la glorificazione della Madonna tra la Trinità beata e angeli e santi.

Un'opera grandiosa questa del Traballesi che ha destato l'ammirazione di quanti visitano il Santuario. Buoni e ben conservati i colori dei diversi personaggi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Ancora vive le espressioni visive di coloro che assistono a detta Incoronazione.

I Monaci del Santuario sono rimasti soddisfatti di questo lavoro e sono felici perchè in tutto sia glorificato Dio.



Glorificazione di Maria nella cupola del Santuario
(G. Trabalesi 1700)

Finito di stampare nel mese di Dicembre 1993
presso le Industrie Grafiche della Pacini Editore
Via A. Gherardesca - 56014 Ospedaletto (PISA) - Tel. 050/982439

Santuario della Madonna di Montenero
57128 MONTENERO - Livorno

Tel. 0586/57.90.33 - Fax 0586/57.91.62 - C.C.P. 213579

